

# NON E PIU TEMPO DI UCCIDERE

L'OMAGGIO A FENOGLIO AL GOBETTI DAL PRIMO AL 6 NOVEMBRE

FEDERICA BASSIGNANA

**C** è un tempo per ogni cosa. E quello di Olmo, ex partigiano, è tornare alla sua vita prima della guerra e della Resistenza e reinserirsi in una quotidianità senza slanci che sta sempre più stretta. Una storia del Dopoguerra che viene portata sul palco dal regista Giulio Graglia: “Non è più tempo di uccidere”, realizzato con la consulenza di Sabrina Gonzatto e Bruno Quaranta a partire dal docufilm Rai “La guerra di Johnny”, scritto e diretto dallo stesso Graglia e ispirato a “La paga del sabato” di Beppe Fenoglio, forse tra le sue opere meno note. In occasione dei cent’anni dalla nascita dell’autore, per la produzione di Fondazione Teatro Marengo e Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo va in scena in prima nazionale al Teatro Gobetti (via Rossini, 8) dall’1 al 6 novembre. “Olmo è un ribelle, non vuole una vita codificata, non si rassegna. Come lui, i giovani di oggi faticano a trovare lavoro e inserirsi nella società, anche se contesti e tempi sono cambiati. Fenoglio è un autore di straordinaria modernità, dal punto di vista della scrittura e della narrazione – dice il regista –. Le scene sono ritmate, si susseguono come sequenze cinematografiche. È uno spettacolo



Una scena dello spettacolo in prima nazionale

corale, frutto di un grande lavoro di squadra”. A dare corpo e voce a Olmo è Marcello Spinetta, con lui sul palco anche ex allievi del Teatro Stabile, Francesca Brachino, Francesco Gargiulo, Riccardo Livermore, Marta Cortellazzo Wiel, Riccardo Forte e figure d’eccezione del teatro e del cinema, Margherita Fumero e Franco Barbero. Biglietti: 29 euro, ridotto da 15 a 25 euro, online e in biglietteria (011/5169555, [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)). —

